

> **ECONOMIA**

Ori Martin, acciaio e conti speciali: investiti altri 23 milioni, utile in crescita

Il gruppo mantiene una posizione di rilievo nel comparto europeo dell'automotive

Siderurgia

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

Miranda nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio - ha registrato un decremento dell'8,5%, dovuto alla flessione del prezzo medio di vendita (-7,1%) rispetto all'esercizio 2014».

BRESCIA. Il mercato dell'acciaio sta vivendo un momento difficile: anche nell'ultimo anno la produzione mondiale ha subito un flessione (-2,9%) rispetto ai dodici mesi precedenti. L'Europa peraltro sta risentendo più di altre aree industriali di questa fase congiunturale: basti pensare che dall'inizio della crisi la produzione d'acciaio ha subito un calo del 21%. In questo contesto, quindi, i conti del gruppo Ori Martin - così come il tipo d'acciaio prodotto e lavorato negli stabilimenti di Brescia e Cologne - risultano speciali.

Nel 2015, i ricavi consolidati dell'azienda bresciana segnano un decremento del 4,2% rispetto all'anno precedente e raggiungono quota 403,4 milioni di euro. «Il fatturato generato dal settore acciai speciali - scrive il presidente Uggero De

I mercati. In Europa, però, oltre a ricoprire però una significativa quota di mercato nella produzione di acciai destinati al settore dell'automotive, anche nel 2015 la Ori Martin ha confermato la sua presenza nel settore del tondo per cemento armato del centro-sud Italia. Un comparto dove il gruppo guidato da De Miranda - insieme ad Annamaria Magri (vicepresidente), Giovanni Marinoni (vicepresidente), Andrea Agnelli (consigliere delegato), Giovanni Comboni (consigliere, Roberto De Miranda (consigliere) e Carlo Garavaglia (consigliere) - ha riportato una forte crescita in termini reali (+11%), tanto da compensare il calo dei prezzi (-10,1%).

Pur di fronte a un calo complessivo del fatturato, dunque, la Ori Martin ha saputo realiz-



A Brescia. Uno scorcio dello stabilimento Ori Martin

Spesi quasi 6 milioni per il recupero dell'energia dai fumi del forno

Dei 18,4 milioni di investimenti effettuati dalla Ori Martini spa (società capogruppo) nel 2015, quasi 6 milioni hanno riguardato il completamento dell'impianto di recupero dell'energia termica contenuta nei fumi provenienti dal forno elettrico, con contestuale produzione di energia elettrica per l'autoconsumo dello stabilimento bresciano e di

energia termica che verrà ceduta alla rete A2A di teleriscaldamento cittadino nel periodo invernale. Non solo: il 25% degli investimenti che il cda della Ori Martin ha già approvato per quest'anno (circa 4 milioni e 750mila euro su una spesa complessiva di 19 milioni) è stata destinata al miglioramento del comparto «Ambiente e sicurezza» del gruppo.

zare un ebitda (l'utile al lordo di ammortamenti, svalutazioni, interessi e tasse) di 53 milioni di euro, pari al 13,1% dei ricavi: in linea con il 2014. «La redditività delle vendite - aggiunge De Miranda - risulta positiva e in crescita rispetto all'esercizio precedente. Tale valore è influenzato dal miglioramento della marginalità dei prodotti, dovuto all'ottimizzazione dei mix di vendita».

La forza. Il gruppo chiude così l'anno con un utile di 8,93 milioni di euro (era di 2,96 milioni nel 2014), al netto di ammortamenti per oltre 31 milioni di euro, svalutazioni di crediti per 4,9 milioni e imposte per 6,2 milioni.

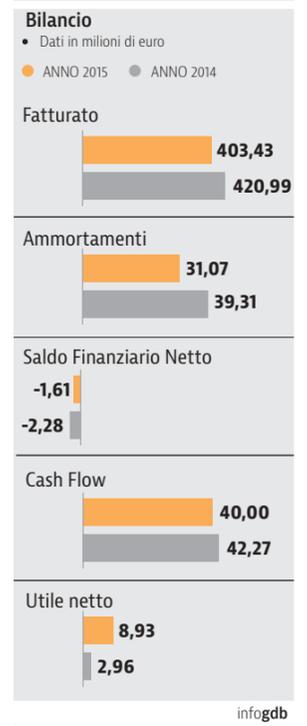
La Ori Martin vanta anche ottimi risultati dal punto di vista patrimoniale e finanziario. «Il margine di struttura primaria (pari a 91,17 milioni di euro) dimostra come il solo patrimonio dei soci copra un ammontare ben superiore al totale delle attività immobilizzate» evidenzia il presidente del cda. Non solo: con un patrimonio netto di 243,39 milioni il gruppo bresciano finanzia il 55% delle sue attività.

Nel corso del 2015, inoltre, la Ori Martin ha effettuato investimenti per 23,55 milioni, contro i 21 milioni dell'anno precedente. Buona parte di questa spesa, per circa 18,4 milioni, è stata a carico della società capogruppo (Ori Martin spa) e ha riguardato principalmente

degli interventi sul sistema di caricamento continuo del rotamen nel reparto acciaieria, sul forno di riscaldamento per le billette nel reparto di laminazione e sui forni di ricottura dei prodotti finiti in quello dedicato ai trattamenti termici.

Anche per il 2016, comunque, il cda ha già approvato investimenti per altri 19 milioni di euro. //

GRUPPO ORI MARTIN SPA



Buffoli Transfer fa il botto: ricavi su del 64%



Il quartier generale. La sede in via Stretta della Buffoli Transfer

Meccanica

Nel 2015 l'utile sale a 626mila euro. Bene sia l'export sia il mercato italiano

BRESCIA. Il 2015 è un anno da incorniciare per la Buffoli Transfer di Brescia. Non potrebbe essere giudicato diversamente un esercizio che ha segnato una crescita dei ricavi del 64,4% (da 13,1 milioni a 21,6 milioni). La società dei fratelli Edoardo e Francesco Buffoli

opera in una nicchia d'eccellenza della meccanica: realizza macchine utensili, i cosiddetti transfer, per i quali i bresciani non hanno rivali nel mondo. Un settore strategico, che anticipa la ripresa (proprio perché indica che le aziende stanno tornando ad investire), per questo salutata con ottimismo la forte crescita rilevata nel comparto nel corso del 2015.

I dati 2015. Una efficace strategia di posizionamento sui mercati (sia in Italia sia all'estero) ed una consolidata capacità industriale. Questi i motivi alla

base dell'ottima performance registrata dalla società dei Buffoli nel 2015. Grazie all'aumento dei ricavi migliora la marginalità delle vendite, oltre che ad un generale incremento di tutti gli indici di redditività. Il valore aggiunto registra un incremento in valore assoluto del 18,4% da 3,4 milioni a 4 milioni; l'Ebitda supera il milione di euro (+54%); il risultato operativo (Ebit) è pari a 587mila euro in crescita del 100%; l'incidenza dell'Ebit sui ricavi è pari al 2,7% in miglioramento rispetto al 2,2% del 2014; infine l'utile netto è pari a 626mila euro (il 2,9% dei ricavi), in crescita del 200%, dopo imposte per 82mila euro e ammortamenti per 459mila euro.

Portafoglio ordini pieno. Il primato di un settore si mantiene solo con costanti investimenti in ricerca e sviluppo. Nuovi brevetti aprono nuovi mercati e questo significa nuovi clienti. Il portafoglio ordini acquisito dalla Buffoli Transfer per il periodo 2016/2017 consente la copertura della capacità produttiva aziendale per circa 16 mesi lavorativi. Per l'esercizio 2016 la società prevede una ulteriore crescita del fatturato. In particolare la presenza a fine 2015 di rimanenze di prodotto in corso di montaggio per oltre 5 milioni, si è tradotto in ricavi per circa 11 milioni in questo primo semestre. I dipendenti sono 47, in aumento di 4 unità sul 2014. Assunzioni sono previste nei prossimi mesi. //

ROBERTO RAGAZZI

Alla Beretta Calano gli ordini: 226 dipendenti in cig per due mesi

È stato sottoscritto tra la direzione della Beretta di Gardone, le rsu e i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm, l'accordo per l'utilizzo della cassa integrazione ordinaria. L'intesa si è resa necessaria a causa di una riduzione degli ordinativi - fanno sapere dal sindacato - e prevede anticipi delle scadenze dell'Inps e la rotazione dei dipendenti compatibilmente con le esigenze tecnico-produttive. La cig interesserà 226 dei 820 dipendenti per 8 settimane (dal 1 agosto al 25 settembre).

Editrice La Scuola I lavoratori incontrano il sindaco Del Bono

Una delegazione sindacale formata dai rappresentanti di Slc-Cgil e Fistel-Cisl e dalle rsu di Editrice La Scuola si è incontrata con il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. I sindacalisti - spiega una nota - hanno illustrato al primo cittadino la natura della profonda crisi della società e le difficoltà finanziarie che portano alla mancanza di una strategia di crescita della stessa. «Il sindaco - chiudono dal sindacato - ha mostrato attenzione e interesse alla vicenda».

Fondi regionali Frim: assegnati 1,7 milioni a cinque aziende

LE DOMANDE AMMESSE

IMPRESA	SEDE	IMPORTO FINANZIAMENTO €	QUOTA FONDO REGIONALE €
Dall'Era Valerio Srl	Sabbio	1.271.746	635.873
M&B Verniciature Ind.	Palazzolo	495.165	247.582
Mario Fernando Group Srl	Lumezzane	192.000	96.000
MCS Facchetti Srl	Mura	609.003	304.501
Olab Srl	Torbole C.	970.000	485.000
TOTALE		3.537.914	1.768.956

infogdb

Investimenti

BRESCIA. La Regione Lombardia finanzia con 1,7 milioni i progetti di sviluppo aziendale di 5 imprese bresciane. Le graduatorie si riferiscono allo sportello del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (Frim) gestito da Finlombarda spa. In provincia sono stati assegnati 1,7 milioni di euro a 5 imprese a tasso agevolato, a cui si aggiungono risorse di intermediari finanziari per 3,5 milioni di euro. I progetti bresciani - spiega Gfinance - Gruppo Impresa, società di consulenza - riguardano programmi

di ammodernamento e ampliamento produttivo, che comprendono ad esempio la realizzazione di opere murarie, l'acquisto di macchinari e attrezzature, le spese per software e hardware, e l'acquisizione di marchi e brevetti. Le imprese beneficeranno di un finanziamento a medio termine o di un leasing a copertura dell'intero importo del progetto di investimento, per il 50% coperto dal Fondo regionale a un tasso annuo dello 0,5% e per la restante parte tramite risorse degli intermediari a tasso convenzionato. Il fondo è aperto senza scadenza, è pertanto possibile presentare domanda in qualunque periodo dell'anno. //